

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)  
MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50  
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti  
speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del  
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

## Questione..... Musicale

La città nostra ha fatto indubbiamente da alcuni anni a questa parte sensibilissimi progressi: le strade principali sono state lastricate, vecchie case furono atterrate, ed al loro posto stanno sorgendo edifici improntati alla moderna eleganza, parte di alcune piazze fu sistemata, ed è un po' più curata la polizia delle strade e dei vicoli. Dal canto loro i proprietari di case e di negozi hanno seguito l'impulso restaurando ed abbellendo case e botteghe, sicchè la città nostra, al forestiere che viene ad abitarvi temporaneamente nella stagione estiva, non può riuscire un soggiorno sgradito.

E ciò riconoscono i forestieri: essi, pur notando che in molte cose siamo ancora indietro, come, per esempio, nell'illuminazione che è addirittura insufficiente, perchè non vi è un numero bastevole di fanali a gaz, ammettono volentieri che la città nostra, sebbene piccola, tuttavia si trova nel cammino del progresso, più avanti che non altre città di uguale ed anche maggior numero di abitanti, e sta abbellendosi nell'intento appunto di presentarsi sotto un buon aspetto alla numerosa colonia di balneanti che tutti gli anni accorre alle nostre terme tanto giustamente celebrate.

Quest'approvazione (e noi abbiamo avuto spesso occasione di sentirla esprimere) che ci viene da persone, che, per la maggior parte, abitano città

ben più importanti che la nostra, ci deve essere di sprone a togliere di mezzo quanto ancora abbiamo di meno conforme al progresso in fatto di edilizia, ed a colmare quelle lacune che pur esistono in certi pubblici servizi, e ciò istituendo cose che mancano ancora nella nostra città.

Una di queste cose, la cui importanza non può sfuggire ad alcuno, è l'organizzazione d'una banda musicale. Non è bello, non è decoroso per Acqui che almeno durante la stagione estiva, nella quale si considerevole è, come abbiamo notato più sopra, il concorso dei forestieri, non vi sia un corpo di musica cittadino il quale possa dare concerti dinanzi allo stabilimento termale. Molti balneanti con cui abbiamo avuto occasione di parlare, si sono meravigliati assai di una simile mancanza, osservando con ragione che Acqui difettava così di ciò di cui non difettano neppure moltissimi villaggi. E la loro meraviglia cresceva quando noi dicevamo che abbiamo in città una scuola di musica, a cui favore è iscritta, nel bilancio comunale una somma, certo non molto vistosa, ma abbastanza discreta, che il maestro a cui è affidato l'incarico di istruire nell'arte musicale non manca nè di abilità, nè di buon volere, che infine da quella scuola sono usciti dei buoni allievi, i quali costituirebbero rispettabilissimi elementi per una banda musicale.

Così stando le cose pareva impossibile a quelli con cui parlavamo, che non si fosse ancora organizzato un corpo di musica municipale.

Eppure è così, abbiamo dovuto dire, e ripetiamo ora: non mancando di maestro, non mancando di elementi abbastanza buoni, non mancando neppure di un po' di concorso comunale, noi non abbiamo musica. Perchè ciò? Indagarne le cause ci porterebbe troppo lontano: a noi basta l'aver accennato a questo fatto, l'aver detto che è sentito il bisogno (e non è questa una frase fatta) nella nostra città di una banda musicale, e che perciò alla mancanza della medesima, si deve supplire il più presto che sia possibile. Saranno ascoltate le nostre parole? Noi ne abbiamo speranza.

Già fin dall'anno scorso, in seno al Consiglio Comunale, si era sollevato, per iniziativa, se non andiamo errati, dell'egregio Dott. Ottolenghi, la questione dell'organizzazione di una banda musicale, e se ben ci ricorda venne allora nominata una commissione, di cui faceva parte appunto anche il Dott. Ottolenghi, coll'incarico di studiare il mezzo per soddisfare questo giusto e legittimo desiderio della cittadinanza. La Commissione ha studiato, lo sappiamo: venne preparato un preventivo della spesa, nella quale a termini del contratto d'appalto dello stabilimento termale, dovrà concorrere il conduttore delle terme, anche questo ci è noto. Ma il risultato di tali studi, ancora non si è potuto sapere: ancora non si è risolta dinnanzi al Consiglio comunale la questione; ancora non venne presentata, a quanto ci consta, alcuna relazione. Perchè ciò? Giacchè

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI 1

## L'ULTIMO GIORNO D'UN CONDANNATO IN AMERICA

— Allora voi ci lasciate domattina?

— Mio Dio, sì, signora, alle ore dieci sarò appiccato.

Per quanto uno sia avvezzo alla vista degli spettacoli straordinari, per quanto, dopo avere abitato per tre mesi coi Yankees, possiate essere diventati indifferenti, vi sono però certe risposte che scuoterebbero persino Ménélaque il distratto.

Io aprii gli occhi e gli orecchi. Oltrepassavo in quel momento la soglia della prigione, un luogo assai strano che rassomigliava ad un salone e ad una cella nel tempo stesso. Immaginate un parlitorio di pensione, in provincia; finestre colle inferriate, muri intonacati di calce, serrature pesanti, poi, sul pavimento, un tappeto, e qua e là sedie d'ogni forma.

In mezzo al salone, le une sedute, le altre in piedi, ma tutte in toeletta da visita, una decina di eleganti ladies, formanti un circolo attorno ad un signore. Quest'ultimo indossava l'abito di gala;

abito nero e cravatta di batista; le mani, poi, aveva inguantate.

— È l'assassino, mi disse piano nell'orecchio il detective che mi serviva di guida (dieci dollari al giorno, non compreso il vitto).

Non potei trattenere un gesto di sorpresa, il mio compagno non vi badò.

— È Giacomo Dux, il condannato a morte, proseguì egli. Ed ecco che incomincia a narrarmi la storia di quest'uomo, coll'aria rassegnata d'un ciccone che considera come un onore il non rubare troppo audacemente il salario pattuito.

« Delinquente d'ultima categoria, questo Dux, malgrado il suo eccellente debutto, dapprima si dedicò esclusivamente alle persone rispettabili (individui possidenti 10.000 dollari e più). Così per quattro volte poté defraudare la forza.

« Al suo primo delitto comprò i testimoni, al secondo, i giurati. La terza volta venne direttamente a transazione col giudice. Ma una fatale mala ventura lo perdettero. I valori trovati da lui indosso ad un banchiere che assassinò, furono riconosciuti falsi. Giacomo aveva ucciso un confratello per isbaglio. Essendo nella impossibilità di trovare il denaro indispensabile per far risultare la sua innocenza, egli fu condannato. Poteva dirsi quindi spacciato, quando un suo compagno, il quale fondava una casa, offrì la ricompria a forfait delle

banconote inutili. Le passerebbe ai suoi clienti dell'Ouest. La somma così realizzata bastò a far accordare la grazia del governatore dello Stato.

« Ma la soverchia paura aveva fatto molto danno a Dux. Le sue facoltà mentali ne rimasero turbate. Egli giunse al punto di aggredire anche i più miserabili. Ed una sera, in qualche sobborgo, uccise a colpi di martello un vecchio, per involargli l'orologio ch'era di niun valore.

« Colto sul fatto da un policeman novizio, il quale credeva di distinguersi, Giacomo fu tradotto per la quinta volta davanti alle Assisie. Questa volta le testimonianze furono schiaccianti, la difesa si mostrò distratta, e il giuri fu veramente feroce. Mentre i giurati assaporavano un Whiskey cocktail. Il giudice Blackstone si alzò, in mezzo al fumo dei sigari, e pronunciò la sentenza di morte, fissando solo a tre mesi il tempo concesso al condannato per rileggere la Bibbia.

« L'ultimo giorno spira questa sera istessa. »

Io avevo ascoltato questo racconto con impazienza. Alla fine non potei più trattenermi.

— Ed è questo il condannato? Ed è vestito così? Il poliziotto mi guardò stupito.

— Sì, è Dux, risposemi finalmente. E convertito, sapete. Ed ora tutti s'interessano a lui. Le nostre più ricche ladies fanno tutte le spese necessarie. Egli farà una bella morte. È una grande vittoria